

Verbale della Consulta PG prima riunione (martedì 13 novembre 2007)

Ha avuto inizio alle 18,30 di martedì 13 novembre 2007 la prima riunione della Consulta di Pastorale Giovanile.

In apertura, un prolungato momento di preghiera sul brano del Vangelo di Matteo (Mt. 27,45-54), ci porta a rievocare il paradossale mistero del fallimento umano di Gesù, insieme al successo della sua missione divina: la morte sulla croce è anche l'inizio di una immersione totale di Dio e della sua forza rigeneratrice nel nostro mondo di feriti e di esclusi (il velo del tempio che si strappa e la terra che si squarcia): la fragilità del nostro impegno non intimidisce la forza dello Spirito.

Abbiamo quindi ripreso la riflessione sul "servizio" della e alla Chiesa nei giovani, che la Consulta PG è chiamata ad offrire.

Lo ha ribadito il Vescovo nel suo saluto, confermando il mandato di impegno e di responsabilità che questo organismo assume nell'animazione della Pastorale Giovanile Diocesana.

Il Vescovo lo ha sottolineato più volte: la Consulta PG non è un'associazione di generosi volontari che, a partire dalle singole disponibilità personali, si associano per fare qualcosa di utile nell'ambito della Chiesa diocesana. Si tratta, invece, di un "soggetto pastorale", al quale il vescovo dà il mandato di responsabilità, nella stretta collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile, per quanto concerne la relazione della Chiesa locale con il mondo giovanile, individuato (soprattutto in questo anno pastorale) come destinatario privilegiato della missione educativo-pastorale della Chiesa di Grosseto.

Il Vescovo ha esplicitato le sensibilità, le attenzioni, gli ambiti e le caratteristiche proprie della Consulta PG nel servizio di sua competenza.

Ha ricordato che si muove in sintonia con le scelte dei Pastori che, in particolare nell'incontro di Campagnatico, hanno definito le priorità che la Diocesi intende darsi nel suo programma pastorale annuale.

La scelta del mondo giovanile non è casuale.

La recente presentazione dell'indagine sulla realtà giovanile grossetana e il Piano Pastorale, che sarà presentato al clero diocesano nella prossima settimana, ci mettono in sintonia con le scelte della Chiesa italiana. Questo orientamento ci spinge a collaborare anche con le altre diocesi della Metropolia, in particolare quelle presenti nel territorio della Maremma.

All'intervento del Vescovo ha fatto seguito la presentazione dei singoli partecipanti (dal giro di presentazioni è emersa una forte rappresentanza delle Associazioni e dei Movimenti, rispetto a una modestissima rappresentanza delle Parrocchie).

Si dà informazione della richiesta di aggiungere un comma all'art.3 del Regolamento ("Componenti la Consulta PG"), con il punto 3.10 che recita: "**Partecipa alla Consulta PG il Segretario Generale della C.D.A.L. (Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali) o un suo Delegato**".

Il responsabile della PG diocesana ha precisato che l'elenco dei rappresentanti non è da intendersi in termini rigidi ed esclusivi, ma in modo aperto ad ulteriori presenze, come già indicato nella precedente riunione della Consulta PG, in quanto questa è un organo consultivo che deve portare più elementi possibili di contributo nell'analisi della situazione giovanile e nelle linee di intervento pastorale.

Segue la riflessione sul punto centrale dell'ordine del giorno, costituito dalla "Proposta formativa" per i giovani, da attuare nel corso dell'anno 2007-2008.

La suddivisione in quattro gruppi di lavoro favorisce l'approfondimento del documento, sulla traccia di alcune domande per la discussione.

Il lavoro dei gruppi viene riportato nell'assemblea conclusiva. Questi i punti emergenti e condivisi:

1. L'assemblea concorda sull'opportunità di approfondire con i giovani il tema della "testimonianza cristiana". Si richiede di rendere più fluida la traccia di lavoro, in particolare per i gruppi che iniziano a costituirsi. I gruppi delle Associazioni e dei Movimenti, pur avendo già i loro itinerari annuali, non ignorino questa tematica, fondamentale nell'esperienza della maturità cristiana. Per favorire l'interazione tra i gruppi delle Associazioni e dei Movimenti, si suggerisce che il Vescovo convochi per un incontro i Responsabili e gli Assistenti ecclesiali (cioè i preti incaricati dell'accompagnamento spirituale delle singole associazioni) per presentare la lettera pastorale - che ha come tema l'impegno della comunità cristiana per la pastorale giovanile - e quindi per condividere con loro il contenuto e le modalità della Proposta Formativa, elaborata dall'Ufficio di PG.
2. Si apre un confronto ampio e approfondito su chi debba essere il destinatario privilegiato della Proposta. Pur avendo a cuore la realtà dei giovani cosiddetti "lontani" (intendendo anche coloro che

pur frequentando la celebrazione festiva, non aderiscono a nessuna aggregazione giovanile ecclesiale), si ritiene più urgente condividere la Proposta formativa con i gruppi "più vicini", nella convinzione che la loro crescita spirituale possa avere una ricaduta positiva nei confronti di altri giovani ritenuti più "lontani". Mentre si verifica che tentativi analoghi del passato sembrano non aver favorito legami di collaborazione e relazioni più strette tra i diversi gruppi cui i giovani aderiscono, si intende insistere ulteriormente, riconoscendo l'esigenza fondamentale di comunione, di collaborazione, di interazione tra le varie realtà aggregative, incoraggiati anche da alcuni segnali positivi che sembrerebbero indicare un cambio di tendenza.

3. Si insiste sul mondo giovanile che frequenta le Scuole Superiori o l'Università. Pur apprezzando l'eventuale "faccia a faccia" esercitato dai ragazzi più impegnati, si sottolinea l'importanza di un contatto più organico e continuativo con il corpo docente, specie con gli insegnanti di Religione. Viene suggerito di valorizzare il momento della visita pastorale del Vescovo alle scuole. Si avanza l'ipotesi di un anno di preparazione specifica per studiare e programmare un dialogo più efficace con la realtà giovanile delle Superiori e dell'Università.
4. Si propone, per i giovani che non hanno assiduità con gli ambienti ecclesiali, di far organizzare dagli stessi gruppi giovanili iniziative culturali o incontri con personaggi significativi, capaci di comunicare più efficacemente una "testimonianza" cristiana.
5. Viene riconosciuta la continuità e la progressione lineare della proposta formativa, avviata lo scorso anno con la sensibilità al tema dell'ascolto, collegando gli eventi di Loreto e di Sydney. Questi eventi sono da intendere sviluppati nella lunga fase di preparazione spirituale e nel seguito formativo che devono prevedere. La Consulta suggerisce di non investire troppe energie nella celebrazione tradizionale della "GMG diocesana" (in data 15 marzo 2008), ma di puntare su una celebrazione più vistosa e coinvolgente, in contemporanea con gli eventi di Sydney. Si informa che è già nel progetto degli Uffici nazionali di PG offrire opportunità che vanno in questa direzione. Ci terremo informati. Sembra, tuttavia, rilevante poter condividere con i 66 giovani, che andranno a Sydney a rappresentare la Diocesi di Grosseto, momenti forti di convocazione giovanile, di ascolto della Parola, di festa, di esperienza di comunione e di fede. Si suggerisce di trasferire a questo momento estivo (sarà in Luglio) anche l'idea di un Concorso giovanile musicale per l'elaborazione di un inno adeguato a S. Lorenzo, patrono della città di Grosseto e della Diocesi. Anche se le energie dovrebbero concentrarsi su questo evento estivo, si ritiene doveroso non abrogare la tradizionale convocazione giovanile che passa sotto il nome di "GMG diocesana". Va pensata qualche iniziativa, anche come "Festagiovani", che tenga accesa l'adesione all'itinerario formativo giovanile della diocesi.
6. Alcuni interventi richiamano alla necessità di costruire eventi là dove si trovano i giovani e la cui visibilità e il cui impatto siano meglio percepiti, anche solo allo scopo di provocare domande e interrogativi. Organizzare festose convocazioni solo all'interno dei "nostri" ambienti, anche fossero molto partecipate, avrebbero modesta efficacia nei confronti dei giovani che si vorrebbero avvicinare allo stile di vita della Comunità.
7. Viene richiamata l'efficacia dell'esposizione di locandine e manifesti, che segnalano le iniziative delle Comunità, nei luoghi di ampia aggregazione giovanile.

Viene decisa la data della prossima riunione della Consulta PG.

Sarà Martedì 27 novembre dalle ore 18,30 alle 21 (viene esclusa la cena insieme).

L'ordine del giorno prevede:

- 1- la Messa del Vescovo con i giovani per la preparazione al Natale;**
- 2- l'impostazione della Via Crucis dei giovani;**
- 3- Varie ed eventuali.**

La riunione termina alle 21,55.